



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTA** la nota prot. DR n. 10594 del 9/12/2014, a firma del Direttore Regionale, di conferimento di delega temporanea degli atti a contenuto provvedimentale urgente al Soprintendente Arch. Luisa Papotti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 28/12/2010 prot. 9634 con la quale il Seminario Vescovile di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. 1767 del 21/01/2015 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. 2303 del 21/04/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico dichiara che l'immobile non riveste interesse archeologico, tuttavia, esso sorge lungo un antico percorso di crinale in prossimità della cinta urbana, detta di "Sant'Erasmo", dal nome di una cappella medievale che sorgeva nei pressi. Non si può quindi escludere che nel sottosuolo dell'edificio si conservino depositi o strutture di interesse archeologico, riferibili alla frequentazione dell'area in antico. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori in sottosuolo, la stessa Soprintendenza dovrà essere avvisata in anticipo;

**RITENUTO** che l'immobile

denominato  
Provincia di  
Comune di  
località

**Villa Quartara, ora all'interno del Complesso del Seminario Vescovile**  
GENOVA  
GENOVA / Castelletto  
Via E. Cavallo, 102

distinto al C.F. al  
Foglio F.GEC/9

Mappali 190 subb. 1 - 3 (graff. 189 sub. 1) - 4 (graff. 189 sub.4 graff. 188 sub. 4)  
187 subb. 2 (graff. 188 sub. 5) - 3 (graff. 188 sub. 6 graff. 189 sub. 5)  
188 subb. 1 (graff. 189 sub. 2) - 2 (graff. 189 sub. 3) - 3  
187 sub. 1

CF/BS



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI  
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008  
e-mail: dr-lig@beniculturali.it  
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà del Seminario Vescovile di Genova, presenta interesse culturale in quanto *Villa Quartara, la cui costruzione risale presumibilmente al XIX secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di gusto eclettico nonché testimonianza di edificio di villa della tradizione costruttiva genovese e, per queste motivazioni appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,

### DECRETA

il bene denominato **Villa Quartara, ora all'interno del Complesso del Seminario Vescovile** in Genova via E. Cavallo, 102, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria prot. 2303 del 21/04/2011 già riportata in premessa, l'immobile non riveste interesse archeologico, tuttavia, esso sorge lungo un antico percorso di crinale in prossimità della cinta urbana, detta di "Sant'Erasmus", dal nome di una cappella medievale che sorgeva nei pressi. Non si può quindi escludere che nel sottosuolo dell'edificio si conservino depositi o strutture di interesse archeologico, riferibili alla frequentazione dell'area in antico. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori in sottosuolo, la stessa Soprintendenza dovrà essere avvisata in anticipo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **17 FEB. 2015**

per IL DIRETTORE REGIONALE

Il Soprintendente  
Arch. Luisa Papotti



CF/RS

DDR 015/15



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008  
e-mail: dr-lig@beniculturali.it  
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

GENOVA Castelletto / MON 102

Villa Quartara ora all'interno del Complesso del Seminario Vescovile  
Via E. Cavallo 102

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
Allegato alla nota in arrivo  
Prot. n° 521 del 23-1-2015

### Relazione storico-artistica

Le informazioni storiche sulla villa, di seguito riportate, sono tratte da "LE VILLE DEL GENOVESATO - Caratteri generali, Il Centro" Valenti editore, del quale si fornisce un breve passo:

"Lungo l'antico percorso di crinale, ristrutturato dal Genio Militare nel 1800, e fiancheggiante le mura di S. Erasmo, cui era dedicata una cappella costruita in loco ed oggi distrutta, sorge Villa Quartara. Dell'edificio non si hanno notizie storiche anteriori al sec. XIX; attualmente esso è il risultato di due successivi ampliamenti eseguiti per conto del marchese Quartara nel 1924 dall'ing. Lagorio e nel 1937 dall'ing. Astori. Il secondo progetto di ampliamento prevede l'unificazione dei due corpi di fabbrica iniziali e la costruzione del portico sul lato sud-est e della torretta. La villa passata in proprietà nel 1965 alla Curia Arcivescovile ..... La villa, articolata in più corpi di fabbrica, è incentrata intorno allo scalone principale a due rampe ortogonali al fronte; l'insieme omogeneo è riconducibile, dal punto di vista stilistico, al filone neo-medioevale. Anche in questo caso non ci si esprime dall'ampliare il linguaggio unitario con una libera interpretazione ed accostamento di inserti riferibili ad altri stili: neo romantiche sono le ampie bucatore a tutto sesto della torre, neo - rinascimentali i due portali con sovrapporte di fattura tardo quattrocentesca e "classiche" le colonne tuscaniche del portale principale. L'apparato decorativo si riduce al trattamento della superficie muraria a bande bianche e nere secondo un gusto tipico del parametro di facciata dell'architettura religiosa e civile medioevale genovese a partire dalla seconda metà del Duecento. I prospetti sono inoltre impreziositi da numerosi reperti in uno stile, che è un tardo richiamo della seconda metà del secolo scorso."

Villa Quartara è anche citata nel "CATALOGO DELLE VILLE GENOVESI" Edito a cura del Comune di Genova e realizzato dalla Sezione genovese di "Italia Nostra" nel 1964 dove viene denominata "Villa Quartara ora del Seminario" collocandone la costruzione sempre al secolo XIX.

Da quanto riportato, pertanto, la Villa - presumibilmente di impianto Ottocentesco - venne successivamente ampliata nel corso della prima metà del XX secolo, sempre secondo elementi di gusto eclettico già presenti nel nucleo originario. Nel 1965 la Villa venne donata alla Diocesi di Genova, che la destinò a Seminario Vescovile, procedendo tra l'altro alla costruzione di un nuovo edificio in una porzione del parco.

La Villa sorge lungo la Via S. Erasmo che costeggia le omonime mura

Essa è accessibile da Via E. Cavallo (civ. 102) sia tramite la strada privata interna al parco di proprietà a sua volta accessibile da Via D. Chiudo.

La Villa ha anche due ulteriori accessi pedonali di cui uno posto lungo la Via Sant'Erasmo (civ. 39) ed uno lungo la Via E. Cavallo.

La Villa risulta oggi articolata in tre volumi principali (rispettivamente a quattro a tre ed a due piani fuori terra) a formare un impianto planimetrico a "C" piuttosto irregolare sia in pianta che in alzato dovuto agli ampliamenti che si sono susseguiti nel tempo.

Caratteristici sono la "torretta" emergente con le sue bucatore a tutto sesto posizionata nello snodo tra il volume principale ed il volume secondario della Villa (dalla quale, peraltro, si può godere del panorama dell'intera città), il piccolo porticato del piano terra (impreziosito da due fontane in marmo) ed il loggiato sul fronte sud-est.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

### *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

#### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

I fronti hanno la classica decorazione genovese tinggiata con ripartizione orizzontale a fasce bianche e nere che, sebbene sia ormai poco leggibile e solo nei punti meno esposti agli agenti atmosferici, ancora caratterizza la Villa.

I fronti sono arricchiti puntualmente da vari reperti quali medaglioni, bassorilievi, scudi, edicole, una meridiana, che, se pure in maniera sparsa, contribuiscono nel loro insieme a nobilitarla.

Il parco esterno era nobilitato da statue marmoree delle quali si conservano alcuni basamenti oltre alla la fontana ed alcuni vasi posti sul fronte sud dell'edificio.

Le statue, così come indicato nella relazione prodotta dall'Ente proprietario, sono tutt'ora conservate presso un deposito della Curia. Internamente la Villa è suddivisa in appartamenti di varia conformazione che ripetono all'interno la complessità volumetrica esterna.

Il corpo principale (quello a quattro piani e di maggior estensione) è addossato per due livelli (Piano Terra e Primo) al terreno, da questo separato da intercapedine.

La suddivisione degli spazi interni è incentrata intorno allo scalone principale a due rampe che dal portico del piano terra sale fino al piano secondo. Infatti da questo scalone si accede alla maggior parte degli appartamenti del Piano Terra, Primo e Secondo.

Il Piano terzo è invece accessibile dal retro da un ingresso secondario ma non meno importante caratterizzato da un piccolo portico con colonne.

Internamente la Villa se da una parte ha conservato il suo impianto derivante anche dagli ampliamenti succedutisi nel tempo e che ne costituiscono ormai la storia dall'altra ha perso probabilmente quelle che erano le finiture originarie salvo conservarne alcune di buon pregio.

In alcuni appartamenti sono infatti ancora visibili affreschi, probabilmente originali ed in buono stato di conservazione, mentre in altri sono presenti affreschi di epoca successiva (1945) a firma di Aldo Signoretti. Altri elementi caratterizzano gli interni della Villa quali alcuni scorci dello scalone principale, un ampio camino in pietra al piano terzo ed alcune pavimentazioni.

Villa Quartara, la cui costruzione risale presumibilmente al XIX secolo, successivamente ampliata ed arricchita nel corso della prima metà del XX secolo, costituisce un significativo esempio di edificio di gusto eclettico nonché testimonianza di edificio di villa della tradizione costruttiva genovese: per queste motivazioni, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

*Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria*

Genova, 15/01/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
Arch. Giuliano Peirano

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
Luisa Papotti



Il tecnico Incaricato  
arch. Alberto Parodi